

**VARIETÀ E VARIAZIONI: PROSPETTIVE SULL'ITALIANO
IN ONORE DI ALBERTO A. SOBRERO***a cura di Annarita Miglietta*

Congedo editore

Galatina (Le), 2012, pp. 264

<http://www.congedoeditore.it/filologia-e-linguistica.html?p=2><http://www.congedoeditore.it/filologia-e-linguistica/varietà-e-variazioni-prospettive-sull-italiano-in-onore-di-alberto-a-sobrero.html>

Il volume contiene gli Atti del Convegno su *Lingue dialetti scuola e società in Italia fra due secoli*, tenutosi a Lecce nell'ottobre 2011, per rendere omaggio ad Alberto Sobrero, in occasione del suo "collocamento a riposo", dopo oltre quarant'anni di attività di ricerca, insegnamento e assolvimento di incarichi di varia responsabilità all'Università – tra gli altri, nel triennio 1980-83 è stato rettore dell'ateneo leccese –, nelle associazioni linguistiche e nella pubblicistica. I contributi presentati dai colleghi-amici di Sobrero abbracciano e sviluppano tematiche centrali della linguistica contemporanea e ripercorrono la ricca attività dello studioso attraverso tematiche care al linguista e al dialettologo: dalle vicende storico-linguistiche che hanno caratterizzato l'Italia a partire dalla seconda metà del Novecento, dalla Costituzione della Repubblica italiana in poi (Tullio De Mauro), ai fenomeni e alle dinamiche dell'italiano di inizio millennio (Gaetano Berruto); dall'esperienza della legge 482 del 1999 per la tutela delle minoranze linguistiche (Vincenzo Orioles), alla testimonianza di un racconto ottocentesco, esempio "dell'italiano scritto non ufficiale né letterario" di area settentrionale (Bice Mortara Garavelli), all'analisi della scrittura di un semicolto, Vincenzo Rabito, di area meridionale (Giovanni Ruffino); dal parlato "stralunato" di Ascanio Celestini (Cristina Lavinio) alla lingua delle canzoni del ventennio 1990-2010, alla luce delle profonde innovazioni nei rapporti tra le varietà del repertorio (Lorenzo Coveri); dall'analisi del banchese (Annarita Miglietta), ad una proposta per il calcolo dell'Indice d'uso per la formazione di corpora linguistici (Salvatore De Masi).

Per gentile concessione dell'editore si riproduce qui la presentazione al volume curata da Annarita Miglietta

PRESENTAZIONE

Questo volume raccoglie le relazioni e i contributi presentati al Convegno *Lingue dialetti scuola e società in Italia fra due secoli*, organizzato dal Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura, dell'Università del Salento nei giorni 21 e 22 ottobre 2011, per rendere omaggio ad Alberto Sobrero, in occasione del suo "collocamento a riposo" – così lo etichetta la burocrazia – dopo oltre quarant'anni di attività di ricerca, insegnamento e assolvimento di incarichi di varia responsabilità all'Università – tra gli altri, nel triennio 1980-83 è stato rettore dell'ateneo leccese –, nelle associazioni linguistiche, nella pubblicistica, negli organismi ministeriali.

Al convegno, alcuni dei suoi colleghi – per molti versi anche accomunati da affetti personali, come Tullio De Mauro ha voluto sottolineare nella sua lettera di saluto, qui riprodotta, e che ha ribadito nel suo contributo – hanno ripercorso la ricca attività dello studioso attraverso le tematiche care al linguista e al dialettologo. Bene le ha sintetizzate Emanuele Banfi, presidente della Società di Linguistica Italiana, nel suo intervento in apertura dei lavori, quando ha osservato che Alberto Sobrero, attento osservatore dei fenomeni linguistici e delle loro dinamiche in chiave terraciniana, ha «affrontato [...] il tema della variazione linguistica vista *in corpore vili* non solo in diverse aree dialettali ma anche nelle dinamiche tra dialetti, italiani regionali, italiano popolare».

Sobrero – anch’egli presidente SLI negli anni 1991-95 –, ha individuato ed ha indicato, nei suoi numerosi scritti, alcuni filoni di ricerca che si sono rivelati punti di partenza, pietre miliari per elaborazioni di modelli teorici e metodi di indagine, imprescindibili per lavori presenti e futuri. Particolarmente attento al cambiamento e alle dinamiche interne del repertorio linguistico italiano in continuo movimento, sin dai suoi primi lavori si è impegnato a cogliere all’interno del sistema lingua «tanto un sobbalzo quanto un lento sommovimento carsico, tanto gli impercettibili spostamenti di una deriva quanto l’onda improvvisa della catastrofe»¹. Uno dei frutti più interessanti di questo suo interesse per i fenomeni che caratterizzano l’italiano contemporaneo e le sue varietà è stata l’ideazione e la curatela dell’*Introduzione all’italiano contemporaneo*. I. *Le strutture*, II. *La variazione e gli usi*, che raccoglie i contributi di diciassette autorevoli studiosi in un’opera di ampio respiro – tutt’ora attuale e di imprescindibile riferimento – e “fotografa” la lingua per un verso (nel primo volume) nei suoi aspetti strutturali, per l’altro (nel secondo volume) nel suo movimento soggetto al variare della società e del territorio, offrendo ricchi spunti di riflessione sull’analisi sincronica delle varietà d’uso. All’interno del primo volume un capitolo interessante, scritto proprio dal festeggiato, è dedicato alla *Pragmatica* e all’analisi conversazionale, temi a lui cari, sui quali più volte è tornato nel corso della sua ricca produzione, declinando all’italiana modelli d’analisi sociolinguistica anglosassoni.

Di formazione torinese, attento conoscitore dei dialetti settentrionali – nei lontani anni ’60, oltre a un’esperienza fondamentale a fianco di Benvenuto Terracini e di Corrado Grassi, all’Atlante Linguistico Italiano, raccolse copioso materiale per la Carta dei Dialetti Italiani – li ha studiati cogliendone gli aspetti dinamici in una prospettiva che nel corso degli anni si è via via ampliata, innestando sulla base della ricerca dialettologica tradizionale di taglio storico-filologico (si pensi per esempio ad *Alcune considerazioni sul piemontese antico* “a proposito di una recente pubblicazione” nel ‘Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino’ LXX, 1-2, pp. 217-256) un’innovativa prospettiva sociolinguistica, che gli ha consentito di individuare importanti filoni di ricerca incentrati sugli usi comunicativi del dialetto, in modo decisamente innovativo per la tradizione accademica italiana. Ne sono testimonianza i suoi numerosi interventi in ambito nazionale ed internazionali su problematiche inerenti gli strumenti ed i metodi della ricerca dialettologica.

Trasferitosi a Lecce nel 1973, ha esteso l’orizzonte dei suoi interessi dialettologici abbracciando anche le parlate meridionali. Partendo dal dato linguistico, raccolto sul campo, ha saputo sapientemente indagare i movimenti e le oscillazioni tra innovazione e conservazione in sistemi dialettali particolarmente sensibili alla storia culturale di una

¹ In *Introduzione all’italiano contemporaneo*, p. VII.

sub-regione, quella salentina, essa stessa ricca, in quanto area periferica, di significativi conflitti e di rivelatrici contraddizioni. E agli inizi degli anni '80, chiudendo il lungo periodo di ristagno geolinguistico che in Italia era seguito alla redazione dei grandi atlanti linguistici nazionali, Sobrero ha dato impulso ad un innovativo orientamento nella produzione atlantistica, che ha portato all'ideazione del NADIR Salento (Atlante Linguistico del Dialetto e dell'Italiano regionale): un atlante «di concezione completamente nuova che tenesse conto degli ultimi sviluppi metodologici (nel campo della geografia linguistica della dialettologia della linguistica generale e applicata) e tecnici (nel campo dell'informatica)» così come egli stesso aveva annunciato nella *Premessa a Lavorando al Nadir* (1991). Il previsto coinvolgimento di più gruppi di ricerca regionali si avverò solo in parte, ma molti furono i punti di contatto con due iniziative ora in grandioso sviluppo: l'ALEPO a Torino e l'ALS a Palermo.

È del 1999 la legge n. 482/1999 che detta “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche”; ma già 15 anni prima Sobrero aveva posto il problema di un approccio corretto al problema con il suo *Dialetti diversi. Proposte per lo studio delle parlate alloglotte in Italia*, Milella, Lecce, pp. 81, pensando a un piano di organico recupero degli idiomi che proprio in quegli anni venivano precipitosamente abbandonati sotto la spinta della panitalianizzazione, segnando irreversibilmente l'arresto e la perdita di una preziosa identità socio-linguistico-culturale, che in quegli anni solo poche intelligenze – come quella di Pier Paolo Pasolini – sapevano cogliere appieno nel loro valore storico-antropologico. L'impegno in questo campo – ricordato in questo volume nella comunicazione di Vincenzo Orioles *Quel 28 settembre 1999 con Alberto in Parlamento* – non è mai venuto meno, ed è documentato in numerosi scritti, che attraverso l'esplorazione con criteri scientifici delle comunità linguistiche in crisi – in particolare di quella grica – mirano a dare agli operatori culturali gli strumenti per un recupero serio, non invasivo né coatto, e una valorizzazione delle testimonianze superstiti, sempre alla luce della loro funzione comunicativa e dell'uso.

Tra i fondatori del GISCEL (1975), Sobrero ha centrato una parte molto significativa dei suoi studi sui problemi dell'educazione linguistica democratica, rilevando, sollevando ed analizzando problemi, proponendo riflessioni e percorsi innovativi, curvati sulle esigenze reali della società contemporanea ma soprattutto funzionali alla necessità di non lasciare indietro mai nessuno, soprattutto ‘gli ultimi’, in un percorso di educazione non solo alla lingua ma all'esercizio sostanziale della democrazia. Risoluto sostenitore di un approccio grammaticale attento alla variazione e poco propenso ad accogliere un impianto rigidamente prescrittivo, ha fatto confluire i risultati dei suoi studi e delle sue ricerche non solo in scritti specialistici, ma anche in fortunate grammatiche, utili strumenti per gli insegnanti e valide guide per le giovani generazioni.

Oltre ai contributi originali di colleghi e amici, su generosa proposta dell'editore Congedo, che ha così voluto rendere omaggio a uno dei suoi Autori più stimati, questo volume raccoglie anche – nella seconda parte – alcuni scritti di Alberto Sobrero, pubblicati recentemente in sedi varie, e selezionati in modo che ognuno di essi testimoniasse una delle principali direzioni di ricerca dello studioso. In ordine:

Dialetti e dialettologia:

“Guardando lontano” già pubblicato in G. Raimondi / L. Revelli (a cura di), *La dialettologie aujourd'hui*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2007, pp. 55-60.

Minoranze linguistiche – la Grecia:

“Vitalità, vita, emivita delle lingue minoritarie. Qualche considerazione a partire dal grico”, in *Lingue e Idiomi d’Italia*, II, 6 (2010), pp. 84-94.

Geografia linguistica:

“La crisi della geografia linguistica al tempo del mistilinguismo, dell’intercultura, della globalizzazione” in T.Krefeld (a cura di), *Modellando lo spazio in prospettiva linguistica*, Peter Lang, Frankfurt am Main 2006, pp. 11-18.

Il repertorio linguistico italiano:

“Se dieci anni vi sembran pochi”, in C. Marcato, V. Orioles (a cura di), *Studi plurilingui e interlinguistici in ricordo di Roberto Gusmani*, in *Plurilinguismo. Contatti di lingue e culture* 16 (2011), pp. 251-260.

Italiano regionale:

“Italiano regionale: fra tendenze unitarie, risorgive dialettali e derive postalfabetiche”, in T. Telmon, G. Raimondi, L. Revelli (a cura di), *Coesistenze linguistiche nell’Italia pre- e postunitaria*, in *Atti del XLV Congresso della Società di linguistica Italiana (Aosta/Bard/Torino 26-28 settembre 2011)*, Bulzoni, Roma 2012, pp. 129-143.

Lingue speciali:

“Intorno alle lingue della comunicazione scientifica”, in Calaresu, E. / Guardiano, K. / Hölker (edd.), *Italienisch und Deutsch als Wissenschaftssprachen. Bestandsaufnahmen, Analysen, Perspektiven*, LIT, Münster 2007, pp. 1-14.

Educazione linguistica:

“L’oralità a scuola, da Platone al Portfolio Europeo delle Lingue” in *Italiano LinguaDue* (www.italianolingua2.unimi.it) 2 (2010), pp. 297-308.

Università e ricerca:

“Lettera aperta a un giovane che ha appena scoperto il fascino della linguistica” in Gruppo di ricerca dell’Atlante Linguistico della Sicilia (a cura di), *Per i linguisti del nuovo millennio*, Sellerio, Palermo 2011, pp. 53-58.

Ringrazio i responsabili delle riviste e delle miscelanee in cui sono stati pubblicati per la prima volta, per avere permesso la loro riproduzione in questa sede.

Il volume si conclude con la bibliografia di Alberto Sobrero, che comprende anche i titoli di numerosi, spesso graffianti, articoli su giornali quotidiani, attestazione di una attenzione costante e di un impegno specifico di Sobrero nei problemi della vita civile, della società e della scuola. Insieme alla bibliografia più strettamente scientifica, alla sua biografia – arricchita da episodi di alto valore simbolico, come le dimissioni irrevocabili da rettore, nel lontano 1983, per solitaria ma risolutiva protesta contro tagli indiscriminati e ingiustificati al finanziamento delle Università italiane – e alla sua attività pubblicistica (che ha compreso anche incisive presenze in trasmissioni radiofoniche e televisive) delineano il profilo di un linguista non solo nel passato ma anche nel presente, e sicuramente anche nel futuro tutt’altro che astratto e disimpegnato. Anzi ...